

Toti sugli ospedali di Albenga e Cairo: «La loro destinazione resta pubblica»

Nota tecnica della Regione, ma gli enti locali sono in subbuglio per le ipotesi di ridimensionamento delle due strutture

Luisa Barberis

«La posizione della Regione rimane invariata sul futuro degli ospedali di Cairo e Albenga». Per la prima volta dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che di fatto ha annullato l'assegnazione dei due nosocomi all'Istituto ortopedico Galeazzi, la Regione chiarisce il futuro. Considerata la situazione che si è venuta a creare per via dell'emergenza Covid, il presidente Giovanni Toti aveva già sottolineato l'intenzione di mantenere pubblici gli ospedali.

«I presidi saranno chiamati a svolgere un ruolo strategico nei prossimi mesi – spiega la Regione in una nota tecnica - in particolare, il Santa Maria di Misericordia per la ripartenza del sistema sanitario e l'abbattimento delle liste d'attesa post emergenza Covid e il San Giuseppe per la realizzazione, con le risorse del Pnrr, di un ospedale di Comunità con un punto di primo intervento e anche con una Casa di Comunità quale fulcro della sanità territoriale della Valbormida». Per questo motivo la Regione spiega che procederà ai necessari adempimenti per la nuova destinazione dei beni: «La sentenza del Consiglio di Stato è intervenuta dopo che la Regione, con deliberazione dell'8 ottobre scorso, ha avviato la procedura di revoca del lotto 2 della gara relativa all'affidamento ai privati. Gli effetti della sentenza non incidono quindi sulla decisione assunta. Si rimane in attesa di avere lettura

del dispositivo e delle motivazioni per una valutazione più completa». Quella di oggi si preannuncia una giornata importante per la sanità savonese: nel pomeriggio il presidente Giovanni Toti sarà a Savona per la presentazione del centro ictus. A Cairo alle 21 le porte del municipio si apriranno per un consiglio comunale straordinario dedicato proprio all'ospedale: la maggioranza porta in approvazione un ordine del giorno, che mira a impegnare il sindaco Paolo Lambertini (Cambiamo) a chiedere risposte ufficiali alla Regione rispetto ai servizi che verranno riattivati al San Giuseppe. Il documento, dopo il passaggio nel parlamentino cairese, verrà trasmesso all'approvazione di tutti i consigli comunali della valle, in modo da avere una maggior forza di contrattazione.

Ma risposte sono attese anche ad Albenga: il sindaco Pd Riccardo Tomatis ieri ha invitato Toti perché spieghi ai cittadini il nuovo progetto. All'attacco va Eraldo Ciangherotti, consigliere comunale e provinciale di Forza Italia: «Con la sentenza del Consiglio di Stato è stata messa la parola fine su una lunga querelle costata tantissimi soldi pubblici e che suona come una presa in giro per i cittadini. Questa storia rappresenta un fallimento. Il Santa Maria di Misericordia ha necessità di riavere il Pronto soccorso h24 e reparti per diventare di nuovo un'eccellenza». —



Il Primo intervento di Albenga: gli amministratori e tutta la politica locale chiedono il ritorno di un vero Pronto soccorso